

CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI ENDURO A BORNO 14, 15, 16 OTTOBRE 2011

La nostra sezione si è attivata per ottenere dalle autorità e dagli enti interessati la documentazione relativa alla manifestazione sportiva allo scopo di garantire che tutto si svolga nel pieno rispetto dell'ambiente e della legislazione vigente.

Sono stati interpellati:

Comunità Montana di Valle Camonica

Comune di Borno

Corpo Forestale dello Stato di Brescia e Borno

Consorzio forestale Pizzo Camino

Direzione Riserva Ersaf

Prefetto di Brescia

Provincia di Brescia settore Ambiente

Regione Lombardia Direzione sistemi verdi e paesaggio

Conferenza Stabile delle sezioni CAI di Vallecamonica e Sebino

Cai Borno

Commissione TAM Vallecamonica

Legambiente di Vallecamonica

Mountain Wilderness Italia

WWF

La Comunità Montana, il Comune di Borno, l'ERSAF, ci hanno trasmesso la documentazione richiesta, salvo le perizie naturalistica e geologica, mentre il settore ambiente della Provincia di Brescia non era a conoscenza della manifestazione.

Dopo uno scrupoloso controllo sulle mappe, l'ERSAF ha rilevato che il tracciato "dell'Enduro test" si sviluppa lungo il confine della Riserva Naturale e Area Natura 2000 "Boschi del Giovetto" (SIC e ZPS IT 2060006). Di conseguenza è stata definita una variante al percorso che non va ad interferire con il Parco del Giovetto.

A proposito della documentazione prevista dall'art. 37 del Regolamento Regionale 5/2007, si fa presente che mancano le perizie geologica e naturalistica, e il piano di ripristino collegato e l'indicazione del percorso alternativo in caso di mal tempo: quest'ultimo deve essere approvato prima dello svolgimento della gara.

La richiesta delle autorizzazioni e il controllo della documentazione è quanto la nostra associazione ha potuto fare nel pieno rispetto della legislazione vigente.

Italia Nostra comunque è molto perplessa nel vedere le conseguenze disastrose che queste manifestazioni "sportive" lasciano sul territorio e in particolare sui sentieri oggetto del tracciato o sui prati o nei boschi.

A fine competizione, pur realizzando i lavori di ripristino dei solchi lasciati da ripetuti passaggi delle moto enduro, nel giro di un solo anno, i materiali riportati vengono nuovamente erosi dalle piogge lasciando spesso dei sentieri impercorribili e danneggiati in modo irreparabile.

Né va dimenticato che gli appassionati di enduro che sono venuti a conoscenza di queste nuove località, torneranno con altri, numerosi amici a percorrere gli stessi sentieri in assoluta libertà senza che nessuno effettui i controlli di rito (molti di questi sentieri sono assoggettati alle regole VASP) lasciando evidenti segni del loro passaggio e disturbando in modo pesante tutti i fruitori che a piedi percorrono numerosi queste mulattiere.

Ci piace concludere riportando le FINALITA' DELLA MANIFESTAZIONE presentate al Comune di Borno e alle altre autorità per “sensibilizzare” gli amministratori stessi con “discutibili” business e considerazioni a dir poco bizzarre.

“FAR CONOSCERE LA VALLE CAMONICA E LA BELLEZZA DEI SUOI PAESAGGI IN UN CONTESTO DI SERENITA', DIVERTIMENTO E COLLABORAZIONE TRA PERSONE DI USI E COSTUMI DIVERSI AIUTANDO COSI' LO SVILUPPO TURISTICO DELLA ZONA”

Ed alcuni numeri con funzione evidente di stimolare “l'appetito” degli operatori economici del luogo:

“...180 GLI ISCRITTI, 120 GLI ADDETTI AI SERVIZI, 1000 GLI ACCOMPAGNATORI. SI IPOTIZZA UN PUBBLICO DI 5000 PERSONE”.

Amara considerazione finale:

Chi istituzionalmente dovrebbe proteggere e conservare il territorio, patrocina con il proprio logo, sostiene e sponsorizza questo tipo di manifestazione.